



Al Ministro della Salute

Roma, 28 febbraio 2018

Care Ostetriche/ci

il 15 febbraio 2018, giorno dell'entrata in vigore della legge 3/2018, ha segnato una data di estrema rilevanza per la vostra professione: è stato finalmente, e permettetemi di aggiungere, giustamente, istituito l'Ordine delle Ostetriche/ci.

Dovete, però, intendere questo momento solo come un punto di partenza, perché adesso tocca a voi e alla vostra Federazione, insieme con il supporto del Ministero della salute, dare concretezza a questa trasformazione, che non è semplicemente un cambio di denominazione, ma un riconoscimento tangibile del ruolo della vostra professione intellettuale per la promozione e per la tutela della salute di genere e in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale.

MI fa piacere ricordare a voi e a me stessa che abbiamo raggiunto questo obiettivo, e cioè la trasformazione dei Collegi in Ordini, a conclusione di un lungo percorso che ci ha visti lavorare insieme, con giusto spirito di collaborazione e animati dalla volontà comune di raggiungere un traguardo importante. Certamente aumenteranno le responsabilità che dovrete affrontare, ma questo cambiamento vi renderà protagoniste/i del sistema sanitario italiano nei prossimi anni.

Questi cinque anni da Ministro della salute mi hanno consentito di sperimentare ed apprezzare le doti professionali ed umane degli ostetriche/ci e di riconoscere, in accordo con le consolidate evidenze, i vantaggi della sorveglianza e delle cure da voi garantite in termini sia di riduzione della medicalizzazione sia in termini di appropriatezza e maggior soddisfazione materna nel percorso nascita.

Voglio ricordare come lo scorso ottobre il Ministero della salute abbia emanato le Linee di Indirizzo per la definizione e l'organizzazione dell'assistenza in Autonomia da parte delle Ostetriche alle Gravidanze a Basso Rischio Ostetrico (Bro), elaborate dal Comitato Percorso Nascita Nazionale in cui si riconfermava quanto già raccomandato dalle Linee Guida gravidanza fisiologica, e cioè la necessità che l'assistenza alla gravidanza, al parto e al neonato fisiologici venisse prestata in autonomia dall'Ostetrica/o.

Questi due documenti, declinati con le vostre competenze professionali, sostengono la continuità assistenziale dell'Ostetrica/o e il corretto passaggio di informazioni tra le varie fasi del processo assistenziale gravidanza-nascita e puerperio quale aspetto fondamentale per accrescere i livelli di sicurezza per madri e neonati, tema che ho sempre posto tra i principali obiettivi del mio ufficio da Ministro.

I dati ci raccontano di un numero di Ostetriche/ci attive/i nel Servizio Sanitario Nazionale progressivamente calato negli ultimi decenni e questo non consente la vostra presenza in tutti gli ambiti assistenziali ostetrico ginecologici e neonatali sia ospedalieri che territoriali.

Per questi motivi l'obiettivo di coniugare sicurezza e umanizzazione del percorso nascita, valorizzando la gestione sul territorio delle cosiddette "gravidezze fisiologiche", si è mostrato scarsamente perseguibile, anche in ragione di un indebolimento progressivo dei consultori familiari, sia in termini di risorse finanziarie che umane e organizzative.

Pertanto ho già sollecitato le Regioni a sbloccare i concorsi e ad avviare le stabilizzazioni del personale precario affinché si possa rafforzare un'assistenza ostetrica personalizzata e adeguata a supporto delle politiche di sostegno all'educazione e alla prevenzione, alla maternità, all'allattamento, alla genitorialità ed alla prevenzione vaccinale.

Finalmente, dopo dieci anni, si è riaperta la complessa e difficile partita del rinnovo del contratto, per affrontare tematiche profonde quali quelle delle competenze, della formazione e dello sviluppo della carriera gestionale delle/gli ostetriche/ci. Questa sarà l'occasione per ridare dignità a una professione che merita un ringraziamento sentito da parte di tutti noi per la dedizione e la professionalità che mette nel fornire giornalmente cure e attenzione alla salute della donna in ogni fase del suo ciclo vitale, di cui io stessa sono testimone per esperienza personale.

Tanto è stato fatto, ma è necessario ulteriore impegno, mio e vostro, per applicare i modelli organizzativi e di cura, normati e raccomandati dalle linee guida, centrati sulla donna e sulla figura dell'Ostetrica/o per la tutela della salute riproduttiva, materna e neonatale, anche come investimento per la prevenzione delle malattie croniche in età adulta.

In tutto questo percorso che ci attende, il vostro supporto sarà decisivo.

Beatrice Lorenzin
